

L'attacco di Piccoli al movimento sindacale

Il ministro vuole la rissa?

Una visione retriva dei rapporti con i sindacati e i lavoratori - Persino fra i padroni c'è chi riconosce che le cose sono cambiate

Il ministro delle Partecipazioni Statali, Flaminio Piccoli, vuole stabilire che cosa i sindacati devono o non devono fare nelle aziende del settore controllato dal suo dicastero. Secondo lui - è la stampa a riportare - si è affrettata a sottolineare con evidenza questo parere - è giunto il momento di avviare un discorso concreto con le organizzazioni sindacali dei lavoratori sulla programmazione dei tassi di sviluppo delle retribuzioni e dei costi di lavoro, sulle innovazioni qualitative nelle condizioni di lavoro, sulla gradualità delle rivendicazioni in rapporto alla programmazione e ad elementari condizioni di competitività internazionale.

Il ministro Piccoli se ne lamenta e vorrebbe, per uscire da una situazione che egli definisce di «disordine» (una parola che ricorre sempre nel linguaggio dei conservatori di tutte le tendenze, anche di quelli arrivati ultimi su questa spiaggia), regolamentare l'azione sindacale, stabilendo a priori il peso delle richieste, i temi da accogliere e, nel caso addirittura le forme di lotta. Un non senso.

Ma non sono tanto queste ansie che vogliamo qui considerare. In fondo esse si spiegano con l'intenzione del ministro di dare una mano a coloro che, con poche argomentazioni e molti aggettivi, hanno sferrato un violento attacco ai sindacati. Il nodo delle riforme, evidentemente, sta diventando, per le forze della conservazione, dentro e fuori il governo, incandescente.

In fondo, sarebbe bastata questa coscienza critica al ministro Piccoli per tentare, almeno di avviare una nuova «coscienza di sé» per gli imprenditori, appaiono ora disorientati dalla realtà contestativa e virulenta della nostra società. E si auspica una nuova «coscienza di sé» per gli imprenditori.

Orazio Pizzigoni

Per ottenere l'approvazione della legge sull'affitto agrario

Migliaia di contadini a Roma provenienti da tutte le province

La manifestazione promossa dall'Alleanza, dalle ACLI e dall'UCI è prevista per il 19 - Da Mantova un esempio delle condizioni di vita e di lavoro degli affittuari - L'angoscioso problema delle abitazioni

L'adesione delle cooperative

La Presidenza dell'Associazione Nazionale Cooperative Agricole ha deliberato di aderire alla manifestazione che le Organizzazioni professionali dei coltivatori diretti, Alleanza, ACLI, UCI hanno indetto unitariamente per il 19 gennaio prossimo sui temi dell'affitto dei fondi rustici.

L'immediata approvazione della legge sull'affitto anche perché, come è stato sottolineato nella stessa mozione conclusiva del suo Congresso, ciò rappresenta una delle condizioni per la promozione cooperativa sia nella produzione che nella trasformazione dei prodotti, specie in alcune province dell'Italia meridionale.

Il 13 gennaio a Milano incontro di tutti i consigli di fabbrica

Proposte unitarie di CGIL, CISL e UIL per la lotta contrattuale alla Pirelli

Piattaforma articolata in 10 punti - Il sottosegretario Toros invita a riprendere le trattative

Calzaturieri: raggiunto l'accordo

Le ipotesi di soluzione per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei calzaturieri formulate dal sottosegretario al lavoro Toros, il 30 dicembre, accettate in linea di massima dai sindacati ed ampiamente esaminate in questi giorni dall'assemblea dei lavoratori con giudizio complessivamente positivo, sono state accolte in un incontro al ministero svoltosi ieri sia dai rappresentanti dei lavoratori che da quelli degli imprenditori come base di soluzione.

La definizione, in tutte le sue parti, del nuovo contratto, «A tal fine - dice un comunicato delle tre federazioni di categoria - rimangono aperti importanti problemi ed è essenziale per la loro soluzione che i lavoratori rimangano vigili e che attraverso il dibattito in seno all'assemblea, rimanga aperto il rapporto democratico tra i lavoratori e i sindacati».

Dalla nostra redazione

MLANO, 9.

Dopo l'assemblea tenuta in mensa alla Pirelli Bicocca il giorno 8 gennaio, il sottosegretario al lavoro, Toros, ha presieduto il consiglio di fabbrica della quale si era discusso della situazione e delle prospettive di lotta per la conquista della piattaforma contrattuale.

Le trattative si erano interrotte quasi un mese fa per l'intransigenza padronale e la riproposta di un contratto di lavoro, rimangono aperti importanti problemi ed è essenziale per la loro soluzione che i lavoratori rimangano vigili e che attraverso il dibattito in seno all'assemblea, rimanga aperto il rapporto democratico tra i lavoratori e i sindacati.

Il programma unitario CGIL, CISL e UIL così prosegue: «Migliorare e rafforzare i programmi di scioperi articolati e del blocco merci, organizzando in modo tale che danneggi solo la Pirelli e non intralci la vita delle altre fabbriche».

Impressionanti dati nella relazione di Taviani sul Mezzogiorno

La mortalità infantile nel Sud tocca la media del 54 per mille

I nati morti, nel 1969, erano il 21,2 per mille; i neonati deceduti il 33 per mille - Il dramma dell'esodo

Per il contratto

Marittimi: lunedì riprende la trattativa

L'attesa riunione fra i rappresentanti sindacali dei marittimi (FILM-CGIL, FILM-CISL e UIL-UIL) e il sottosegretario alla Marina mercantile, Corvone, è conclusa nella tarda serata di ieri.

Contro la smobilizzazione

Occupata una miniera a Scansano

La miniera SIAM di Scansano è stata occupata: 23 minatori si sono asserragliati in fondo alle gallerie dando vita, ancora una volta, a questa drammatica forma di lotta per impedire la chiusura della miniera e la perdita del loro posto.

Attendere l'elemosina

185 operai sospesi dalla Lanerossi

Anche a Foggia il settore tessile sta attraversando un momento particolarmente difficile. La Lanerossi, la più importante fabbrica cittadina, che conta circa mille operai, ha sospeso fino al giorno 14 gennaio 185 lavoratori.

Foggia

Attendere l'elemosina

Siama tre donne ultrasettantenni che attendono da lungo tempo l'elemosina di 12.000 mensili fattaci dal Governo.

Attendere l'elemosina

Attendere l'elemosina

Siama tre donne ultrasettantenni che attendono da lungo tempo l'elemosina di 12.000 mensili fattaci dal Governo.

postazioni pensioni

I contributi calcolati

Sono un pensionato titolare del trattamento minimo di L. 23.000 mensili. Come mai nel calcolo della pensione l'INPS non ha tenuto conto dei sottoannotati contributi da me versati?

La sede dell'INPS di Catanzaro ci ha assicurato che, a seguito di tali chiarimenti, ha iniziato le rituali operazioni di liquidazione delle pensioni che, ci auguriamo, siano portate a termine nel più breve tempo possibile.

Rimborso

Il 2 settembre del 1970 ho inoltrato alla sede dell'INPS di Treviso la domanda per la restituzione delle somme versate in contante per la liquidazione della mia pensione, perché in attesa da parte della Prefettura di Catanzaro di precisazioni in merito ad alcune discordanze di dati anagrafici per quanto riguarda il giorno ed il mese di nascita della richiedente la pensione.

Il rimborso delle tratte emesse ai pensionati di vecchiaia che avevano continuato a versare contributi durante il periodo del 1968 al 30 aprile 1969, anche se non avevano inoltrato ricorso contro lo stato di inadempienza, è stato disposto dalla legge del 5 novembre 1970 n. 851.

Wa ripresentata la domanda

Nel 1968 ho inoltrato all'INPS di Cosenza domanda di pensione per invalidità. Nel gennaio del 1969 sono stato ammesso a visita medica. La domanda mi è stata respinta il 20 maggio 1969, dopo di che ho inoltrato ricorso, senza alcun esito.

Questo comportamento nei confronti di chi da tutte le parti si è impegnato a restituire la pensione, non può che essere considerato un'ipotesi di inadempienza da parte dell'INPS.

Inabile al lavoro

Dopo aver avuto la pensione dall'INPS per circa 12 anni ho fatto l'artigiano ed ho pagato regolarmente i contributi.

Questo comportamento nei confronti di chi da tutte le parti si è impegnato a restituire la pensione, non può che essere considerato un'ipotesi di inadempienza da parte dell'INPS.

Riliquidazione

Sono un pensionato dell'INPS per invalidità. Dopo aver liquidato la pensione ho lavorato per 5 anni. Il 15 aprile del 1969 ho fatto domanda per la ricostituzione della mia pensione.

Questo comportamento nei confronti di chi da tutte le parti si è impegnato a restituire la pensione, non può che essere considerato un'ipotesi di inadempienza da parte dell'INPS.

Attendere l'elemosina

Siama tre donne ultrasettantenni che attendono da lungo tempo l'elemosina di 12.000 mensili fattaci dal Governo.

Questo comportamento nei confronti di chi da tutte le parti si è impegnato a restituire la pensione, non può che essere considerato un'ipotesi di inadempienza da parte dell'INPS.

Attendere l'elemosina

Siama tre donne ultrasettantenni che attendono da lungo tempo l'elemosina di 12.000 mensili fattaci dal Governo.

Questo comportamento nei confronti di chi da tutte le parti si è impegnato a restituire la pensione, non può che essere considerato un'ipotesi di inadempienza da parte dell'INPS.

Attendere l'elemosina

Siama tre donne ultrasettantenni che attendono da lungo tempo l'elemosina di 12.000 mensili fattaci dal Governo.

Questo comportamento nei confronti di chi da tutte le parti si è impegnato a restituire la pensione, non può che essere considerato un'ipotesi di inadempienza da parte dell'INPS.

Attendere l'elemosina

Siama tre donne ultrasettantenni che attendono da lungo tempo l'elemosina di 12.000 mensili fattaci dal Governo.

Questo comportamento nei confronti di chi da tutte le parti si è impegnato a restituire la pensione, non può che essere considerato un'ipotesi di inadempienza da parte dell'INPS.

Attendere l'elemosina

Siama tre donne ultrasettantenni che attendono da lungo tempo l'elemosina di 12.000 mensili fattaci dal Governo.

Questo comportamento nei confronti di chi da tutte le parti si è impegnato a restituire la pensione, non può che essere considerato un'ipotesi di inadempienza da parte dell'INPS.